

Governo, Berlusconi frena «Ci saranno delle sorprese»

Schifani al Senato: è fatta. Sulla Giustizia «consigli» da Mancino

Il leader pdl vede oggi Formigoni, che resterà in Lombardia. Ipotesi supertecnico alla Salute Malumori Mpa e Dc

ROMA — «Nulla è ancora deciso. Ci saranno sorprese». Silvio Berlusconi non maschera la propria irritazione per la fuga di notizia causata da Umberto Bossi che, appena terminato il vertice ad Arcore, ha annunciato i nomi dei tre ministri e del vicepremier leghisti. L'accordo preso tra i partecipanti era di tenere riservate le richieste e solo al termine delle consultazioni con tutti gli alleati, ad accordo raggiunto, sarebbe stata diffusa la rosa con i sessanta nomi. Ecco perché il giorno dopo il Cavaliere infastidito per la sortita di Bossi giudicata una forzatura puntualizza: «Tutto si concluderà quando avrò l'intero panorama chiaro. Ci saranno sorprese. Stiamo sentendo tutti. Sarò io a sottoporre i nomi della squadra al Presiden-

te della Repubblica». In ogni caso il Cavaliere annuncia che tra i primi provvedimenti ci saranno, oltre a quelli sulla sicurezza, e in questo recepisce le richieste degli alleati, quelli sul federalismo fiscale e quello su statuti con un forte segno di autonomia per le regioni.

Insomma non è ancora ultimato il lavoro per mettere nei posti giusti le persone ritenute all'altezza. «Ci sono problemi di affinamento e serviranno alcuni giorni», dice il vice coordinatore di Forza Italia Fabrizio Cicchitto volato a Milano assieme a Renato Schifani per partecipare a questa delicata fase del dopo-voto. Per Schifani sembra ormai cosa fatta andare a sedersi sulla poltrona più alta di Palazzo Madama, dato che Roberto Formigoni (si vedrà oggi con il Cavaliere) benché eletto senatore opererà per restare presidente della Lombardia sino a fine mandato nel 2010.

In ogni caso le sorprese annunciate dal Cavaliere sono un segreto che i collaboratori del presidente del Consiglio in pectore custodiscono tenacemente. Tuttavia tra i si dice c'è che Berlusconi per il ministero della Salute starebbe pensando a un grande nome della scienza, un super tecnico di altissimo profilo.

Il problema, per dirla con un'espressione ricorrente in quelle riunioni, è «mettere in campo una squadra che faccia rialzare l'Italia piuttosto che un governo che accontenti tutte le componenti della coalizione». E in un contesto del genere trovare l'equilibrio non è facile perché le spinte sono molto forti. Ancora non è chiaro, per esempio, chi diventerà ministro della Giustizia. Tramontata l'ipotesi del leghista Roberto Castelli, visto che al Carroccio sarebbero andati Riforme, Interno, Agricoltura e un vicepremier, si cerca di identificare il profi-

lo e poi trovare la persona, cosa che verrebbe fatta ascoltando, in via assolutamente riservata, anche il parere del vicepresidente del Csm, Nicola Mancino. Una procedura, quindi, per evitare che il futuro inquilino del palazzo di via Arenula venga percepito come antagonista dell'ordine giudiziario.

Ci sono poi i piccoli. Raffaele Lombardo, leader del Movimento per l'autonomia, forte del successo in Sicilia assieme al Pdl, rivendica una poltrona: «Come la Lega per il Nord, fatte le debite proporzioni, il Sud deve essere rappresentato con un ministero che è espressione di un partito territoriale del Mezzogiorno». Un discorso analogo lo fa Gianfranco Rotondi della Dc per le autonomie che aspira a un ministero senza portafoglio perché «solo noi sul piano culturale siamo in grado di rappresentare ciò che resta del mondo democristiano».

Lorenzo Fuccaro

Le ipotesi in campo per esecutivo e istituzioni

5
maggio

Le consultazioni per formare il nuovo governo avranno inizio probabilmente dopo il ponte del Primo maggio. Il giuramento dell'esecutivo potrebbe essere per la metà di maggio

Legenda

☐ Con portafoglio

☐ Senza portafoglio

Premier

Silvio Berlusconi (Pdl)

Vicepremier

Gianni Letta (Pdl)
e Roberto Calderoli (Lega)

Interni

- Roberto Maroni (Lega)
- Claudio Scajola (Pdl)

Esteri

- Franco Frattini (Pdl)

Economia

- Giulio Tremonti (Pdl)

Giustizia

- Giulia Bongiorno (Pdl)
- Alfredo Mantovano (Pdl)

Difesa

- Ignazio La Russa (Pdl)

Infrastrutture

- Altero Matteoli (Pdl)

Ecco i nomi dei possibili ministri dopo i primi incontri tra i vertici del centrodestra

CAMERA

Gianfranco Fini (Pdl)

SENATO

Renato Schifani (Pdl)

Riforme

- Umberto Bossi (Lega)
- Roberto Calderoli (Lega)

Politiche comunitarie

- Adriana Poli Bortone (Pdl)

Salute

- Maurizio Lupi (Pdl)
- Ferdinando Aiuti (tecnico)

Istruzione

- Sandro Bondi (Pdl)

Innovazione

- Lucio Stanca (Pdl)

Affari regionali

- Mariastella Gelmini (Pdl)

Beni culturali

- Paolo Bonaiuti (Pdl)

Welfare

- Gianni Alemanno (Pdl)
- Maurizio Sacconi (Pdl)

Rapp. con il Parlament

- Elio Vito (Pdl)

Pari Opportunità

- Stefania Prestigiacomo (Pd)

Politiche agricole

- Luca Zaia (Lega)
- Gianpaolo Dozzo (Lega)

Attività produttive

- Claudio Scajola (Pdl)
- Roberto Maroni (Lega)